


SE L'INFANZIA È PRIVATA DEL FUTURO 70 MILA GIOVANI VITTIME IN SIRIA

 In questi giorni l'Associazione internazionale *Save the Children* sta promuovendo una campagna di solidarietà a favore dei bambini siriani, le principali vittime di un conflitto che ha provocato, in due anni, circa 70 mila vittime. Sono due milioni i bambini coinvolti nei bombardamenti e un bambino su tre, tra quelli assistiti, è stato vittima di percosse, ferite, violenze sessuali. Sta inoltre crescendo il numero di adolescenti arruolati nei due eserciti. Si tratta di una situazione estrema, che tuttavia non può farci dimenticare il malessere dei nostri bambini che, pur vivendo in condizioni incomparabilmente migliori, stanno subendo, come dimostra l'*Atlante dell'infanzia (a rischio)*, ultima ricerca di *Save the Children*, a cura di Giulio Cederna, un «furto del futuro». Alla domanda che si pone ogni genitore: «che cosa farà mio figlio da grande?», l'*Atlante* risponde descrivendo un presente disperante. Tuttavia i più giovani, che dobbiamo considerare parti attive nella soluzione dei problemi che pongono, lasciano ben sperare: quando hanno mezzi e possibilità, sono vitali, curiosi, pieni di interessi. Ma se indaghia-

mo le differenze geografiche, troviamo al Sud le più pesanti deprivazioni. Benché i divari si vadano colmando, è facile prevedere che le minori offerte formative di oggi diventeranno svantaggi socioculturali di domani. Per colmare questo divario, l'*Atlante* propone di «inventare» un futuro possibile e desiderabile e di realizzarlo con strategie politiche animate da «determinazione, concretezza e coraggio».

Le priorità sono evidenti: investendo sulla scuola, la lettura e la formazione al lavoro, si possono recuperare i bambini rimasti indietro, spesso capaci di ottenere risultati positivi anche in condizioni avverse. Si tratta di un'utopia? Forse sì ma è giusto e opportuno chiedere che, nei programmi sociali, le nuove generazioni siano poste al centro dell'impresa collettiva, come propone Abramo Lincoln quando scrive: «Un bambino è qualcuno che proseguirà ciò che avete intrapreso... Voi potete adottare tutte le linee di condotta che vorrete, ma a lui spetterà il modo di metterle in opera... La sorte dell'umanità è nelle sue mani».

Silvia Vegetti Finzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

